▲

28 luglio 2010
"Non temere! Su questa opera Io veglio"

"Mia piccola Maria, il libro è mio, è mia parola, e davvero è un tesoro ricolmo di perle rilucenti che abbelliscono e ricoprono di luce coloro che lo vorranno accogliere e adornarsene. Molti lo rifiuteranno, altri li condurrà a santità, molti ne troveranno salvezza. Non temere! Su questa opera Io veglio.

Stasera nel mio Vangelo Io vi indico la via alla ricerca del tesoro. Ma quale? Le folle degli uomini lo cercano nei beni materiali; se venisse detto loro: " cerca in quel dato terreno e con certezza troverai un forziere ricolmo di preziosi e ori finissimi". Se venisse indicata la caverna più oscura e anche difficile da raggiungere, ove certamente ci sono tesori di gioie e gemme di ogni genere, di certo venderebbero anche tutto ciò che posseggono per raggiungerlo e possederlo, poiché credono che in esso troveranno la felicità.

Ma Io che scruto il cuore degli uomini, e vedo, dico: "Figli miei, se sapeste in certe ricchezze umane quanta infelicità! Dietro tante esteriorità e sorrisi quale morte! Essi divengono sottoposti, prigionieri, legati e schiavi alla stessa ricchezza, che li conduce spesso alla perdizione.

Io non voglio che l'uomo patisca la fame, ma che ogni creatura degnamente viva. Ma indico il tesoro dello spirito a cui dare vero valore. Come avere, come conquistare questo tesoro? Figli miei, cercatelo nella preghiera, accogliendo il Vangelo, prendendo dentro il vostro cuore il Signore Dio. É nel cuore che si nasconde il vostro tesoro; è lì che Dio vuole venire a depositare le sue ricchezze nei beni della fede, che vi viene data per grazia, nel ricevere l'amore di Dio, nella perla del Vangelo, ecc... Allora al posto del tormento avrete Pace, invece della paura avrete la fiducia, la confidenza, al posto del buio la speranza, invece dell'infelicità avrete la lietezza di sentirvi amati, e invece del timore della morte e in essa il tremore di perdere ogni cosa avrete la certezza della vera vita in cui sarete ammantati del bene di Dio, che è la ricchezza senza fine, della magnificenza, dei tesori di luce di cui è ricolmo il Regno dell'Altissimo. Il Signore vuole ammantarvi e condividere con voi ciò che Egli è: la Gemma dei tesori, il Sommo Bene, la meraviglia dell'Amore in eterno. Ti benedico!".

▲

29 luglio 2010
"Questo libro è mia opera e sarà segno di divisione"

"É tempo, figlia mia, chi Io parli. Il demonio devasta ed Io voglio parlare direttamente al cuore dei miei figli. Abbiate fede, non temete perché il bene che ne viene è maggiore di ogni sacrificio. Questo libro è mia opera e sarà segno di divisione così come lo è sempre stata la mia Persona. Chi è nel mio Spirito lo accoglie, chi non è nel mio Spirito lo rifiuta e lo combatte. Ma per i molti che, pur dubbiosi, sono alla ricerca del vero, in esso mi troveranno. Coloro che sono alla ricerca della profondità scopriranno i miei desideri, i miei voleri e il modo, il tipo, di rapporto che Dio vuole condividere con essi. La superficialità in molti diverrà profondità di conoscenza e vita vissuta in Me. Molti peccatori vi troveranno la risurrezione, dato che la mia parola è santa e in essa si risorge.

Marta nel Vangelo di stasera mi cerca e quando mi vede scoppia in pianto per la morte di Lazzaro e mi dice: "Signore, se Tu fossi stato con lui, non sarebbe morto!". Io le chiedo di avere maggior fede nella potenza della mia Persona e sulla mia Parola: dalla morte do'vita nuova a Lazzaro. Così molte anime, da morte, in questo libro riceveranno vita, dato che la mia parola è santa e dà risurrezione. Ti benedico!".

▲

30 luglio 2010
"Questo libro farà un gran bene"

"Mia piccola Maria, questa è mia parola. Ciò che ti nasce nel cuore Io accendo nella mia Sapienza, ed è mio. Questo libro farà un gran bene. 'Può mai venire qualcosa di buono da Nazareth...? Da dove gli viene questa Sapienza e questi portenti?'. Così nella tua vita: può venire qualcosa di buono dal paese dove vivi? E... da dove viene sì tanta Sapienza che porterà frutti santi? E tu dici: 'e come può venire da me, donna insulsa e sconosciuta, che non ha motivo di ragione d'interessi al mondo? Gli uomini, figlia mia, guardano alle grandezze, cercano lo strepitio, si incantano, e seguono ciò che è eclatante e che fa rumore. Dio opera nella terra nascosta, nascosta perché lontano dal male che la potrebbe invadere, che si mantiene fertile per il suo Signore, e in essa può entrare e compiere le sue opere.

Come poter essere questa terra nascosta? Dice bene il sacerdote: "Nell'umiltà!". L'umiltà è la chiave che apre tutte le porte alla santità, è la

chiave che apre gli scrigni ove sono contenute le meraviglie delle opere di Dio; è la chiave che chiude e non permette l'accesso e la vittoria del nemico. A Nazareth sono stati pochi i miracoli compiuti poiché non c'è stata accoglienza, non c'era il terreno nascosto, umido e fecondo, pronto per ricevere il seme. Ricorda: nell'umiltà di uno c'la salvezza di molti. Ti benedico".

▲

31 luglio 2010
"E Io sarei un 'guaio? La mia Parola può essere e portare guai?!"

La piccola Maria, temendo che alla pubblicazione del libro potessero esserci delle possibili reazioni da parte di alcuni, domanda a Gesù: "Signore, non sarà che avverrà qualche guaio, dei problemi, per questo libro?" Gesù risponde:

"...E Io sarei un 'guaio'? La mia Parola può essere e portare guai?!... Essa è verità e conduce alla Verità; si fa specchio nel quale la creatura può vedere realmente sé stessa, solo se non vuole specchiarsi, la rifiuterà. So dei tuoi patimenti... ho sentito il tuo grido di dolore e ti sono vicino. Niente del tuo patire va perduto.

Stasera la mia Parola grida e vi indica il Cielo. Guardate, pensate alle cose di lassù! L'uomo crede di possedere, di essere eterno, ma che possiede?..."Vanità delle vanità, dice il profeta, tutto è vanità!", e tutto passa. La terra passa e nulla vi rimane. Non possedete il tempo; ciò che era ieri oggi non c'è più e non torna, e presto non viene più ricordato; e ciò che sarà domani non sapete quanti giorni vi sono stabiliti. Voi vedete genti in vacanza che sorridono nei divertimenti del mondo: sapeste quanti oggi ci sono e domani non ci sono più! Tutto si lascia. Voi dite: "Almeno avremo vissuto, dato che dopo niente esiste!". Io ci sono! Io sono la Risurrezione! Io sono il Cielo! Se conosceste la gioia dei suoi abitanti! I Beati, i Santi, le anime purganti non tornerebbero più sulla terra così oscura in confronto alla luce ove vivono! Se sapeste quali ricchezze Dio vi ha preparato, quale posto vi attende, quale luce... ad essa ambireste e riterreste giustamente un niente, nulla ciò che è sulla terra. Ciò che ad essa appartiene in essa perisce.

Figli miei, Io sono realtà presente, vivente e immutabile, e San Paolo vi grida: "Guardate le cose di lassù!". E come raggiungere il Cielo? Vivete Me, vivete Gesù Cristo! Io ne sono la Scala. Vivete la Carità, il Bene, l'orazione, il Vangelo, vivete dei doni di Dio che si fanno scalini che vi conducono, passo dopo passo, verso l'alto, sino alla sua entrata. Io sono

la vostra Pensione, Colui che sazierà ogni vostra fame e ogni vostra sete. Io sono la vostra Risurrezione e il vostro pagamento in eterno.

Il demonio vi paga e vi dà quattro denari che, spesi, vi lasciano miseri; non avrete scala ,ma scivolo degli abissi della terra ove vive l'oscurità, ove le grida si alzano e dicono: "Dio, dove sei?! Ci hai abbandonati?!...Chi ci amerà più?! Chi si ricorda più di noi?! "A che è valso vivere?!...".

Io vi offro il braccio, vi porgo il Cuore, figli miei. Aggrappatevi ad esso e voi diverrete già qui un pezzetto del mio Cielo. Ti benedico".